



ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022
E-mail: traversi_francesco@fastwebnet.it
Sito internet: www.associazionepropadrepio.it

Comunicato stampa n°3 del 2008

I soci ringraziano la **RAI** e **GILETTI Massimo** per aver dato all'**ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA** l'opportunità di rendere note ai telespettatori le motivazioni per le quali vi è opposizione alla riesumazione e alla traslazione della salma di Padre Pio e si ringrazia per la loro adesione all'opera dell'associazione dell'interesse di Padre Pio.

L'Ufficio Stampa della Regione Puglia, in data 12 gennaio 2008, rendeva nota l'opportunità di scongiurare il progetto **irriverente, superfluo e decisamente macabro** annunciato da Monsignor D'AMBROSIO, di voler riesumare ed esporre le spoglie di Padre Pio.

Il **progetto appare superfluo**, perché voler esporre il corpo del santo rappresenta un **rito medievale**, poiché non è sorretto da alcuna esigenza tecnica o legale. Padre Pio resti dov'è. La traslazione non è necessaria. Non c'è bisogno nemmeno di esposizioni, che avrebbero il solo scopo di **cinica e necrofila attrazione turistica**. San Giovanni Rotondo è la seconda meta di pellegrinaggio nel mondo, non ha bisogno di strumentalizzare il corpo di Padre Pio per ottenere più audience.

Il Direttivo di Lega Ambiente, in persona di Franco SALCUNI, in data 11 dicembre 2007, manifestava la totale contrarietà a procedere alla riesumazione e all'esposizione delle spoglie di Padre Pio.

Il Consiglio Comunale di San Cesareo (RM), con decisione del 20 dicembre 2007, deliberava di organizzare una manifestazione in Vaticano, avverso il progetto della riesumazione della salma di San Pio da Pietrelcina e la conseguente esposizione "nel nuovo tempio di Renzo Piano".

NAPOLITANO Luigi, figlio spirituale e miracolato da Padre Pio, residente a Foggia, in data **10 gennaio 2008**, ha iniziato lo **sciopero della fame** al fine di contestare il progetto di Monsignor D'AMBROSIO di riesumere il corpo di Padre Pio.

Monsignor D'AMBROSIO, nel mese di Marzo 2003, venne nominato delegato della Santa Sede, quale custode per il Santuario e per le opere di San Pio da Pietrelcina, con decreto del **Nostro beneamato Papa Giovanni Paolo II**.

Monsignor D'AMBROSIO non ha mai ricevuto mandato dal Santo Padre di progettare la riesumazione della salma e l'esposizione delle spoglie di Padre Pio.

Monsignor D'AMBROSIO, gratuitamente, dichiara di aver avuto la preventiva autorizzazione dalla Congregazione delle Cause dei Santi, **in quanto Padre Pio in data 2 maggio 1999 è stato "beatificato" e in data 16 giugno 2002 "canonizzato"**.

Invero, la causa annunciata della riesumazione - ovvero di verificare lo stato di conservazione ed effettuare tutte le procedure idonee a garantire le ottimali condizioni di conservazione - **è manifestamente arbitraria e destituita di fondamento**, sul presupposto che non sussiste alcuna disposizione del diritto canonico che legittimi Monsignor D'AMBROSIO a procedere alla riesumazione del Padre.

Padre Pio, con il testamento spirituale del **12 agosto 1923**, chiese di poter riposare in un **"tranquillo cantuccio di questa terra"**.

L' **ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO - L'UOMO DELLA SOFFERENZA**, come da missive del 4/12/2007, 13/12/2007, 19/12/2007 e del 10 gennaio 2008, richiedeva al Santo Padre BENEDICTUS XVI, di dire una parola, il " il corpo di Padre Pio non si tocca ", senza alcun riscontro.

Noi **Amici di Dio e Amici di Padre Pio** rivolgiamo supplica al Santo Padre affinché ponga fine alla persecuzione post mortem in atto nei confronti di Padre Pio.

Santo Padre BENEDICTUS XVI CI CONCEDA la Sua benedizione

Firmato Avvocato Francesco TRAVERSI